



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Direzione generale del personale e della formazione

Ufficio primo — Affari generali

Roma, 11 SET. 2013

Prot. n. 119/5/1188 /SB/I

ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

LORO SEDI

OGGETTO: *Interpello distrettuale del 15 ottobre 2012 ai sensi dell'art. 2 dell'accordo con le OO.SS. del 9 ottobre 2012.*

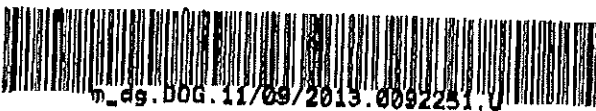
Si trasmette, per opportuna conoscenza, la circolare relativa all'oggetto, inviata agli Uffici giudiziari per la divulgazione a tutto il personale.

IL DIRETTORE GENERALE
Emilia Fagnoli



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

Prot. n.  n. 49. DOG. 11/09/2013. 0092251. U

Roma,

ALLE CORTI DI APPELLO

ALLE PROCURE GENERALI PRESSO LE CORTI D'APPELLO

LORO SEDE

e, p.c. Al Direttore Generale del Personale e della Formazione

SEDE

Oggetto: *Interpello distrettuale del 15 ottobre 2012 ai sensi dell'art. 2 dell'accordo con le OO.SS. del 9 ottobre 2012.*

Con interpello in data 15 ottobre 2012 è stata delegata la realizzazione della procedura agli organi di vertice distrettuali, in analogia con le procedure già previste dagli artt. 13 e 14 dell'accordo sulla mobilità interna del personale del 27 marzo 2007.

Sono stati pubblicati complessivamente 4712 posti vacanti disponibili ripartiti tra i vari distretti ed allo stato risultano 1780 vincitori.

Dei 1780 vincitori 732 prestano servizio presso Uffici del Giudice di Pace e 339 hanno prodotto istanza di trasferimento verso la sede accorpante.

Il personale che è risultato vincitore per la sede accorpante entrerà automaticamente di diritto nell'organico dell'ufficio accorpante ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 155/2012 come da indicazioni contenute nella nota del Direttore Generale del personale e della formazione del 30 agosto 2013.

Tenuto conto che per gli uffici del Giudice di Pace di cui alla tabella A prevista dall'art. 1, comma 1 d. lgs. 156/12, non sono ancora intervenuti i provvedimenti ministeriali previsti dall'art. 3 del citato decreto il cui termine ultimo è fissato al 29 aprile 2014, è necessario dilazionare i termini del trasferimento dei vincitori del suddetto interpello, che attualmente prestano servizio presso detti uffici e che ne garantiscono il funzionamento fino alla chiusura.

Analogamente coloro che prestano servizio negli uffici soppressi per i quali, ai sensi dell'art. 8 del d. lgs. n. 156/2012, è stato autorizzato l'utilizzo degli immobili ai fini dello

smaltimento degli affari pendenti può essere interessato a permanere ancora nella sede accorpante fino al termine concesso per l'utilizzo dell'immobile ove presta attualmente servizio.

Tutto ciò premesso, al fine di evitare interventi transitori sul personale in servizio e volendo tenere in considerazione le aspirazioni dello stesso alla luce degli interventi che sono sopravvenuti rispetto alla sottoscrizione dell'Accordo del 9 ottobre 2012, si emana la presente direttiva.

Gli organi di vertice distrettuale sono invitati ad applicare, alla data in cui produrrà effetti il decreto legislativo 155/12, il personale che ne sia immediatamente interessato, nell'ufficio ove lo stesso è risultato vincitore dell'interpello distrettuale, continuativamente fino alla definizione della stessa procedura di interpello.

Qualora il trasferimento riguardi un ufficio giudicante ed uno requirente o viceversa il provvedimento di applicazione verrà adottato dal Presidente della Corte di Appello d'intesa con il Procuratore Generale.

Nei casi di accorpamento di uffici giudiziari a distretti diversi da quelli originari l'applicazione dovrà essere adottata congiuntamente dai Capi Distretto interessati.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Luigi Pirritteri





FEDERAZIONE CONFSAI-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsai.it info@confisal-unsai.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Roma, 11 settembre 2013.

Lettera aperta al personale.

Cari amici,

da troppo tempo, e per diretta responsabilità dei governi che si sono succeduti negli ultimi vent'anni, la Giustizia subisce riforme a costo zero, senza peraltro ottenere risultati degni di rilievo.

Il nostro sistema-giustizia è primo...solo nelle classifiche negative! Ritardi paurosi sia nel ramo penale che in quello civile e amministrativo ci pongono, nel confronto con gli altri Paesi, sempre agli ultimi posti.

Ricordo molto bene (come del resto lo ricorderanno molti di voi con una certa carriera alle spalle) quando le vecchie Preture mandamentali, quasi capillarmente diffuse nell'intero territorio, erano degli autentici baluardi di legalità, dove i lavoratori potevano formarsi una vasta esperienza professionale, ed i cittadini avervi accesso per la soluzione dei loro eventuali problemi.

Cos'ha fatto la riforma del 1988? Le ha chiuse.

E al loro posto, nel 1989 sono nate le Preture Circondariali che, secondo il legislatore, avrebbero dovuto raddrizzare le sorti della nostra malandata Giustizia, anche grazie all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale.

Ma, sempre il nostro attento legislatore, dopo soli nove anni di funzionamento ha ritenuto di dover riformare ancora l'assetto degli uffici giudiziari, per aumentarne l'efficienza (dicevano)!

In conseguenza di questo "furore riformatore"... sono state chiuse anche le Preture Circondariali (e le relative Procure della Repubblica), con conseguente "assorbimento" presso i Tribunali e Procure della Repubblica ordinari.

In buona sostanza, le menti sopraffine che hanno deciso questi drastici cambiamenti, ritenevano evidentemente che l'efficienza dei servizi e la funzionalità degli uffici giudiziari dipendesse solo dalla loro collocazione sul territorio. A nessuno è venuto mai in mente che se i carichi di lavoro aumentavano di anno in anno in modo esponenziale non è che si poteva realizzare il miracolo dello smaltimento del



FEDERAZIONE CONFSA-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



lavoro corrente e degli arretrati sempre con lo stesso numero complessivo di lavoratori!

Non soddisfatti dal fallimento delle precedenti “riforme”, i governi degli ultimi anni hanno pensato bene di agire su un doppio fronte: **soppressione di altri uffici** (fra Tribunali c.d. “minori”, Uffici del Giudice di Pace, Sezioni distaccate di Tribunali, per un totale di circa 1000 uffici giudiziari!) e, sempre in nome dell’ottimizzazione...**taglio lineare delle piante organiche** (in 10 o 11 anni gli organici del personale sono passati da circa 54.000 a 34.000 scarsi di oggi!).

Si, avete capito bene! Il lavoro aumenta in modo non più sopportabile, e il personale diminuisce inesorabilmente “grazie” (si fa per dire) alle sciagurate politiche di gestione del personale basate soprattutto sul blocco del turnover.

Se la politica che governa il Paese è questa, siamo messi proprio male. Ed è grottesco assistere, in questi giorni, alle grida di dolore che si levano, altissime, da parte di chi l’anno scorso ha votato per la soppressione di mille uffici, e lo ha fatto senza alcuna difficoltà anche grazie ad alcune associazioni di magistrati, di avvocati e finanche (incredibile a dirsi) di qualche organizzazione sindacale, che evidentemente non ha tenuto in nessun conto delle ricadute negative che, con quella operazione, vi sarebbero state sui dipendenti degli uffici da sopprimere e sui loro familiari.

Oggi alcune di quelle OO.SS vogliono fare la rivoluzione (a due giorni dall’entrata in vigore della legge che sopprime i tribunali!!). Lascio a voi le considerazioni del caso.

Forse per questo ConfSal Unsa Giustizia è la prima forza nel nostro Ministero; perché predilige il raggiungimento di risultati concreti, e lascia ad altri la lotta politica.

Essere veramente autonomi da essa rappresenta un valore che i lavoratori premiano, perché giudicano ciò che si fa con accordi e iniziative sindacali.

Provate ad immaginare se non avessimo sottoscritto il contratto integrativo del 2010 con oltre 50mila passaggi economici con effetti sulle buste paga, sulla pensione e sulla buonuscita o l’accordo sulla mobilità del 9 ottobre 2012 che, in deroga alla legge, consente a migliaia di persone di non andare nelle sedi accorpanti;



FEDERAZIONE CONF SAL-UNSA

Segreteria Generale



Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

che consente, dopo anni, un po' di mobilità specialmente dal nord verso il sud; che consente ulteriori interPELLI nazionali.

Immaginate cosa sarebbe successo se non avessimo firmato quegli accordi!!

In questi anni di crisi del lavoro pubblico il personale del dicastero della giustizia si vede messo da parte sempre più, non solo dall'Amministrazione di appartenenza, che invece dovrebbe difenderli, ma forse anche da quei sindacati che stranamente pretendono il tutto e il contrario di tutto dalla gente.

Confisal-Unsa continuerà la sua battaglia sui contenuti, sulle cose da fare per migliorare, anche se siamo ben consapevoli delle gravi difficoltà del momento politico ed economico. Ci spiace constatare che, a volte, i lavoratori stessi vengono devianti da comunicati assurdi e irrealizzabili, aggiungendo confusione alla confusione.

Come spesso dico la serietà del lavoro e la concretezza fanno di noi una bella realtà del panorama sindacale italiano.

Aggiungo che, nelle prossime settimane, seguiremo con attenzione la piena applicazione dell'accordo di mobilità, la definizione del FUA, e presenteremo al ministro Cancellieri le proposte per il personale, che riguardano la questione del fondo unico giustizia, il recupero di personale, visto la carenza di 8000 unità.

Altro punto che sarà al centro della nostra attenzione riguarderà la definizione del passaggio degli ausiliari, visto che questa O.S. ha sottoscritto gli accordi per questo personale, nonché la valorizzazione di tutto il personale con interventi specifici, sia economici che relativi alla qualità del lavoro.